

Suor Maddalena

In questo periodo di "Coravirus" anche per me è aumentato il tempo dedicato ai ricordi. Ieri non so per quale associazione di idee il pensiero ha raggiunto Suor Maddalena. Suor Maddalena è stata la suora che ha avuto in custodia, ma sarebbe più corretto dire in cura, i miei due figli.

Suor Maddalena apparteneva ad una famiglia ricca ed aveva preso i voti a seguito di una delusione amorosa (altri tempi...); era bellissima, i suoi occhi, ancorché marroni, erano più lucenti di due occhi azzurri. Nel 1989 fu chiamata a dirigere un asilo in un paesino sul lago di Como di cui non ricordo il nome; ricordo però che mia moglie ed io l'andammo a trovare e nel pomeriggio l'accompagnammo a Lugano per vedere alcuni negozi di abbigliamento (ci confidò che quella era rimasta una sua debolezza).

Fu quel giorno che parlando del più e del meno ci disse che la sua gioia più grande era quella di ricevere una carezza dal Signore. Incuriosito le chiesi quando riceveva questa carezza e com'era. "La carezza del Signore è più leggera di un raggio di sole" e la ricevi ogni volta che fai del bene al prossimo senza alcun tornaconto per te stesso.. questa all'incirca fu la sua risposta.

Non mi ero mai soffermato su questa frase prima di questo periodo .. non so neppure se siano parole proprie di Suor Maddalena o parole che lei abbia mutuato da qualche lettura, sta di fatto che mi sembra un'immagine meravigliosa

La carezza penso sia la più alta espressione d'amore in quanto dona solo ... non prende niente.. il piacere è tutto di chi la riceve ...(anche il Papa buono chiese di dare una carezza e non bacio....)

E poi cosa c'è di più leggero di un raggio di sole.... Non saprei... le bilance atomiche riescono a pesare l'inimmaginario, ma non il raggio di sole. Di quale sensibilità ci ha dotato il buon Dio se noi riusciamo a rilevarlo?

Prima che partissimo per il ritorno ci volle donare una bottiglia di brunello di Montalcino (ci disse che era stato regalato anche a lei ..probabilmente dai suoi familiari) e che ora è fra le bottiglie dei ricordi di mio figlio.

Suor Maddalena si ammalò dello stesso male di mia moglie e mi telefonò per sapere quali fossero i sintomi a cui andava incontro. Morì due anni dopo ed io andai in sogno a renderle omaggio. Anche quell'abbraccio fu più leggero di un raggio di sole.

	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalенаe</i>	
	36060 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
	Tel. e fax 0424/708105 Cell. 328/1724443 E-mail: laverdamure@gmail.com Sito internet: www.laverdamure.it		

25 APRILE - 3 MAGGIO 2020

III SETTIMANA DI PASQUA - ANNO A

Dal vangelo secondo Luca (Lc 24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla



loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Domenica 26 aprile (terza domenica di Pasqua), alle **ore 10** sul canale Youtube della Diocesi di Padova (<http://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo>), verrà trasmessa la messa presieduta dal **vescovo Claudio Cipolla**, in forma non pubblica. La messa del vescovo di Padova sarà trasmessa in diretta anche dall'emittente **Tv7 Triveneta** sul **canale 12** del digitale terrestre.



Alle ore 9.30, domenica 26 aprile, in diretta su Youtube, si potrà seguire la s. messa, celebrata da don Federico, in streaming, all'indirizzo: <https://www.youtube.com/channel/UC4FNig6T94oH9AIEc5wHauw?>



Ricordiamo nella nostra preghiera **Massimiliana Mascarello**, venuta a mancare giovedì scorso, a Mure; preghiera che si allarga al marito, ai figli e ai familiari tutti. In questo particolare tempo di epidemia, sia il nostro ricordo e pensiero ancora più intenso per quanti hanno perso un loro congiunto.

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

NOTIZIE DI COMUNITÀ

In questo tempo particolare, vogliamo aiutarci a condividere come stiamo vivendo, come cristiani, come parrocchiani, come famiglie, questo tempo di Pasqua...

Ci troviamo a vivere una situazione inaspettata e particolare, in cui ci viene chiesto di dare il nostro contributo sospendendo le attività normali e restando in casa. Mettendoci "in pausa".

Le nostre giornate sono diverse da quelle a cui eravamo abituati. Ci viene restituito un tempo lento, più naturale. Un tempo da dedicare alla famiglia e alla casa, a tutte quelle cose che non si riescono mai a fare perché siamo sempre di corsa. Un tempo lento che ci invita a riscoprire talenti e significati, un silenzio che ci chiama alla preghiera e alla riflessione, che ci costringe a porci delle domande.

"Di cosa ho bisogno?" Non solo prima di fare la spesa! "Di cosa, di chi, ho bisogno nella mia vita? Cos'è ESSENZIALE per me?" Questa pausa forzata ci obbliga a fare a meno di tante cose e diventa occasione per fare pulizia fuori e dentro di noi, per ricordarci (o scoprire!) quali sono gli aspetti della nostra vita a cui non possiamo rinunciare.

"Che cosa cercate?" è la domanda che Gesù rivolge a ciascuno di noi, e penso che questo sia proprio un tempo adatto per provare a rispondere. Lasciare da parte il superfluo e metterci in ascolto del nostro cuore, dei desideri che ci sussurra.

Mi chiedo come ripartirò io, come ripartiremo tutti, quando ci sarà dato il permesso di farlo. Come cambierà il nostro modo di vivere? Che cosa porteremo con noi, e cosa invece lasceremo indietro? Mi auguro che questo periodo ci porti a un giorno nuovo, in cui vivere con più consapevolezza e con la voglia di inseguire l'essenziale che abbiamo riscoperto.

Arianna Piotto